

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 12 Agosto.

IL PARTITO

ED IL MINISTERO

L'Adriatico non è più solo a sostenere la tesi per la quale l'interesse del Partito richiederebbe che la stampa progressista giudicasse con maggiore indulgenza tutti gli atti del Ministero.

Diciamo che l'Adriatico non è più solo, imperocchè trovò un alleato nella Gazzetta di Treviso.

A noi sembra che la tesi dei due giornali alleati si appoggi sopra un errore di apprezzazione, e ci lusinghiamo di poterlo dimostrare.

Mentre però uno di essi, e propriamente la Gazzetta di Treviso, manifesta il pensiero che quelli i quali professano un'opinione diversa dalla sua possano essere consigliati a ciò dal poco lodevole desiderio di far pompa di indipendenza — mentre, diciamo, uno di essi manifesta questo pensiero, noi — meno sospettosi e più cortesi — li lodiamo ambedue sinceramente per non aver badato all'impopolarità nell'interesse, come essi dicono e credono certo, del loro Partito.

L'errore di apprezzazione in cui — a nostro parere — sono caduti i due giornali alleati, consiste nel confondere gli interessi del Partito con quelli del Ministero.

Un Partito ed un Ministero emanato da esso, son due cose tanto distinte, che la vita dell'uno può essere la morte dell'altro e viceversa.

Nei sedici anni di governo del Partito moderato, fra mutamenti generali e mutamenti parziali, a-

vremo avuto più di venti crisi di ministero.

Or bene — i ministri ed i Ministeri morivano, ma il Partito continuava a vivere; ed anzi si deve ragionevolmente ritenere che, dove i ministri ed i Ministeri fossero vissuti, il Partito sarebbe morto, schiacciato forse dalla rivoluzione.

Gli interessi adunque di un Partito e di un Ministero non sono sempre gli identici, ma spesso si contraddicono nel modo più aperto e manifesto.

Così è nel caso nostro particolare!

Le elezioni politiche suppletorie e più ancora le elezioni amministrative degli scorsi giorni dimostrarono nella maniera più convincente che il Paese ha perduto gran parte della sua fiducia verso il Ministero.

Ebbene — noi ci rivolgiamo ai due giornali alleati e domandiamo loro: se il Partito continuerà a dimostrarsi solidale col Ministero, e nella Camera e nella stampa, il Paese non perderà forse anche verso il Partito quella fiducia che ha già perduto verso il Ministero?

Le cose non sono ancora giunte a tal punto che per la vita di quello sia necessaria la morte di questo — ma pure vi ha nel Gabinetto un ministro che non possiede assolutamente la stoffa dell'uomo di Stato, che si dimostrò molto inferiore all'altezza del suo ufficio e che non incontra simpatie da nessuna parte.

Perchè il Partito lo deve tollerare? forse perchè lo tollerano i suoi colleghi? — Ma se i colleghi vogliono il danno loro, anche il Partito dovrà volere il danno suo?

Non è già per far pompa di indipendenza che scriviamo a questo

apprezzamento delle condizioni della vita. Sono l'ozio ed il vuoto dell'intelletto che hanno depresso tante donne ad essere un trastullo, ed a non far altro che divertirsi trivialmente; sono la mancanza di cognizioni e la miseria, che ne hanno trascinata migliaia al delitto, e certo nessuna donna veramente colta e valorosa penserà così bassamente del proprio sesso da voler presumere, che le donne sarebbero danneggiate nella loro moralità e dignità con quello stesso che per gli uomini è stato mezzo di sollevamento — coll'istruzione, col lavoro, col digiungimento di pregiudizii, con un guadagno sufficiente, e conseguentemente col diritto di disporre liberamente di sé.

A quegli uomini però che guardano con diffidenza l'esercizio lucrativo dei mestieri per mezzo delle donne, perchè temono che saremmo mogli meno affettuose, se non vediamo nel marito l'unico sostegno, che saremmo madri meno sollecite se sappiamo di poter al caso sostentar noi stesse i figli — a quegli uomini daremo a riflettere, che al contrario tutti quei sentimenti affettuosi, in ogni grado di cultura, dovranno e potranno risaltare tanto più puramente e profondamente, quanto meno sono influenzati dalla cura per le necessità della vita ed il pane quotidiano.

Se una giovinetta che potrebbe sostentar se stessa accetta un uomo per suo sposo, questi avrà una garanzia assai maggiore per la libera inclinazione della sua fidanzata, che se egli pensasse fra sé: « Chi sa se la gioia, con

modo, come non diciamo essere per servilità che la Gazzetta di Treviso scrive in un altro — ma bensì per il criterio diverso che ci siamo formato nella nostra mente circa i rapporti di un Partito con un Ministero.

A nostro credere, i due giornali alleati confondono due cose molto diverse — cioè a dire gli interessi del Partito con gli interessi del Ministero.

Giungiamo anzi perfino a dire che i loro articoli potrebbero forse essere firmati dal nostro nome, se in varii luoghi la parola Ministero fosse sostituita dalla parola Partito e viceversa.

Tanta è la confusione di idee in cui — a nostro parere — sono caduti!

I Ministeri si compongono di nove persone, e sono transitori; i Partiti abbracciano invece tutta quella parte del Paese che professa certe determinate idee, e vivono il tempo di parecchie generazioni.

È agli interessi dei Partiti che bisogna guardare e non già a quelli dei Ministeri!

ANTONIO BONALDI

DIRETT. DEL Bacciglione

Una Congiura

Un giornale belga, la *Flandre libérale*, pubblica il seguente programma d'una lega segreta, la cui sede sarebbe in Roma e che avrebbe per scopo precipuo il ristabilimento del potere temporale del Papa:

Il fine dell'Associazione è l'organizzazione di una ciociata a profitto del regno di Pio IX. Ecco le basi sulle quali la Società sarebbe istituita:

1. Il centro di Lega sarà a Roma.
2. Il presidente generale della Lega e il personale dell'ufficio del segretario generale risiederanno in Vaticano.

cui essa ti ha dato il suo si non nasce in parte dalla certezza di vedersi collocata? — Ed è lo stesso caso coll'amore per i figli. Come ognuno ben sa, la nascita di un nuovo figlio nelle famiglie di mezzi ristretti non vien salutata con gioia; e quanti occhi affettuosi di donna ho veduto correre ansiosamente dal bambino neo-nato al pallido volto dello sposo accasciato dal lavoro, che avrebbero brillato di gioia, se la madre avesse potuto dirsi: « Ebbene! saremo in due a lavorare per la nostra creatura! »

Bisogna aver provato — ed io posso dire che l'ho provato e lo provo ogni giorno — quanta felicità vi sia anche per una donna nel sapersi indipendente e capace di ben adoperare la sua indipendenza; quanto la libertà renda più coscienziosa; quando ogni sentimento ne guadagni in purità ed in forza — per riguardare come un delitto contro la natura umana ogni dubbio riguardo l'emancipazione delle donne ad essere produttrici di proficuo lavoro.

Voi tutti dunque, che volete cooperare alla fondazione di scuole professionali, andate avanti coraggiosamente. Tutto ciò che è buono e logico, deve farsi strada presto o tardi, tanto più quando lo spingono la necessità e la miseria. Quando voi avete domandato la mia opinione su questo soggetto, certo non avete pensato che io potessi addurre nuovi argomenti alla necessità dell'affrancamento delle donne. Alcuni a me di tanto superiori, tra i più eccelsi pensatori del nostro tem-

3. Ogni Comitato internazionale nominerà uno o due delegati, incaricati di comunicare ai Comitati locali gli ordini del presidente generale.

4. Una cassa centrale sarà fondata per far fronte alla spesa della Lega.

5. Gli uffici della presidenza generale comprenderanno sette divisioni; ognuna di quelle divisioni avrà il suo segretario e comunicherà coll'ufficio centrale per tutti gli affari di sua competenza. Gli affari saranno divisi nel seguente modo: 1 unione dei giuriconsulti cattolici; 2 società cattoliche d'operai; 3 Comitati centrali; 4 paesi cattolici; 5 impiegati diocesani; 6 deposito generale; 7 Comitato per l'unione degli scienziati nella difesa scientifica del cattolicesimo.

Il programma della Lega è formulato in questi termini:

1. Difesa delle prerogative e della libertà della Chiesa e del Papa in faccia alle leggi che le restringono. Restaurazione della podestà temporale, di cui il Papa venne spogliato con dispregio dei diritti della Santa Sede e della cristianità.

2. Esposizione e dimostrazione dei pericoli della pretesa libertà.

3. Lotta perseverante contro l'individualismo, cioè a dire contro il principio secondo il quale ogni individuo basta a se stesso nelle questioni religiose, economiche e politiche.

4. Lotta continua contro la falsa idea del Dio dello Stato e contro le false tendenze materialiste del nostro tempo.

5. Lotta contro il fanatismo politico.

6. E contro l'influenza della stampa.

7. Difesa della tesi: Roma è il centro della vita soprannaturale, cioè della vita eterna.

8. Sforzi per distruggere la usurpazione commessa dal governo italiano il 20 settembre 1870.

9. Unione di tutte le forze dell'intelligenza e di tutte le risorse materiali pel trionfo della buona causa.

10. Ordinamento della stampa cattolica. Ogni gran centro avrà un cor-

po, nelle loro opere teoriche hanno parlato estesamente su questo tema, e lo hanno esaurito sì che poco resta ad aggiungere per colui, che conosce le loro opere. Ma per quelli a cui non sono accessibili quelle opere estese, e per quelli a cui piace dire, che tutto ciò è eccellente in teoria, ma ineseguibile nella pratica — o che le teorie messe in pratica danno un risultato differente — per costoro forse sarà utile, se una donna attingendo nel gran cerchio delle sue esperienze personali, mostri loro sempre di nuovo gli esempi che parlano per questa buona causa, in queste lettere non ho potuto, nè voluto far di più, e con ciò le raccomando agli scettici, ed agli uomini fiduciosi nell'avvenire.

Persuadiamoci fermamente, che le scuole professionali, quali vengono istituite attualmente, sono i primi iniziamenti indispensabili per il compito che ci sta dinanzi. Le giovinette che riesciranno in queste scuole professionali, e col loro mezzo, ad inalzarsi di un solo grado al di sopra delle loro condizioni di vita attuali, rendono un servizio essenziale non solo a loro stesse, ma anche al buon sviluppo generale di tutto il nostro stato sociale.

Quelle famiglie non doviziose ma delle classi colte, il cui spirito è abbastanza libero di pregiudizii per concedere alle figlie la libertà del lavoro, fanno un'opera altamente meritevole; e quelle giovinette ben educate ed oneste dalle classi superiori cosiddette che si adattano francamente al lavoro, e dimostrano colla loro buona condotta

rispondente principale che riceverà da Roma le istruzioni necessarie e le trasmetterà ai giornali del suo distretto.

11. Creazione di scuole industriali pel popolo, di biblioteche popolari e di Società bibliografiche.

12. Istituzione di Banche cattoliche e di Circoli cattolici nei quali nobili e borghesi saranno ammessi.

13. Istituzione di Società di mutuo soccorso di casse di risparmio, mezzi per ottenere la riparazione contro attacchi calunniosi della stampa liberale.

14. Applicazione alla Lega e secondo il desiderio espresso dal Papa, di tutte le società cattoliche esistenti. Le Società conserveranno la loro libertà d'azione per le loro buone opere, ma si indicherà loro la linea di condotta che dovranno seguire per mantenere fra di loro la unione e la solidarietà.

15. Coalizione della nobiltà e del clero per la gran lotta da sostenere a profitto della libertà e della sovranità della Chiesa. Consolidazione dei vincoli che uniscono il clero all'episcopato e l'episcopato alla Santa Sede. La divisa deve essere: tutti per uno, uno per tutti.

16. Assistenza pecuniaria e solidarietà tra le città, i villaggi, i borghi, i privati nel mantenimento dei missionari incaricati di imprimere a tutti un salutare indirizzo.

17. Creazione di uffici telegrafici nei grandi centri: tutti gli uffici saranno in corrispondenza con quello del Vaticano, che darà l'impulso ogni qual volta tutte le forze cattoliche saranno obbligate a fare uno sforzo comune.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Agosto, 11.

Nelle ore fresche della mattina e della sera, io e il rubizzo Sansedonio, ce ne andiamo gironi per la città e per il Lido, con tutta la più possibile

che la purità d'animo e la moralità di una giovinetta non sono già frutto della soggezione, a cui la mancanza di mezzi di sussistenza ha condannato le donne, — quelle giovinette all'umanità intiera rendono un tale servizio, come se scoprissero un nuovo continente coltivato ed ubertoso per saziare gli affamati.

Ma lo ripeto — quelle donne che non lavorano, che possono abbandonarsi ad un ozio agiato, anch'esse hanno l'obbligo di contribuire la loro parte a rendere possibile l'affrancamento della donna che in un senso diverso e più esteso forse ridonderà una volta a loro vantaggio. Le donne che non lavorano devono offrire alle donne lavoranti l'istesso rispetto franco ed intero, che l'uomo che non lavora concede all'uomo industrioso ed attivo. Le donne stesse devono riconoscere, che il lavoro e l'indipendenza onorano qualunque sesso. Se non lo vogliono riconoscere, — ebbene, si tengano pure la felicità otusa da serraglio, ma allora non meritano di vivere in un tempo, che comincia finalmente a verificare quelle grandi idee di cultura sociale, il cui sviluppo ed il cui crescere troppo lungo tempo fu trattenuto da cortezza d'ingegno e da ciechi pregiudizii. Non conoscete voi la parola: *Plus les gens sont bornés, plus ils aiment à vivre de ceux qui montent du bon sens!*

Avanti dunque! e ricevetevi i miei migliori auguri per il successo di tutti i vostri sforzi.

(Continua)

Appendice N. 13.

LETTERE SULLE DONNE

DI

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA SETTIMA

È una convinzione ferma la mia, che alla emancipazione delle donne ad essere produttrici di proficuo lavoro dovrà collegarsi una riforma fondamentale delle nostre condizioni sociali, colla tendenza a nobilitarci ed elevarci; non ci facciamo illusione: le donne in fatto di istruzione e di sviluppo intellettuale sono rimaste immensamente al di sotto degli uomini. Basta l'osservare con quanta premura si affrettano a copiare ogni moda, sia pure la più sciocca, per sapere, che non sono queste le donne capaci di seguire i ragionamenti larghi o solamente seri di un uomo intelligente, di essere compagne convenienti a uomini ragionevoli, e guide degne e assennate della nuova generazione.

Noi domandiamo che le donne siano emancipate, ed educate al proficuo lavoro, perchè possiamo presumere, che con ciò si emancipano esse medesime da molti difetti, che oggi ancora le rendono affatto inabili ad un retto

allegria dello spirito, e la umida cal-
dezza della membra. Giovani o vecchi
questo sole di agosto ci fa le solite
ardenti carezze, e l'aurore e i tra-
monti non ci lasciano senza commo-
zioni e dilette ineffabili. O che ci tuf-
fiamo nell'azzurro acque da questa
spiaggia bellissima, o che ci lasciamo
mollemente cullare in una scoperta
gondolina, o facciamo una lunga pas-
seggiata per le rive ridenti e artistiche
dei Schiavoni e del Canalazzo, sempre,
in queste deliziose serene giornate, il
piacere ci fa tutti suoi, scacciando le
cure fastidiose e ostinate della vita.
Ah stagione mia così splendida quanto
ti amo! Quanto t'adoro mia Venezia
così sublimemente tranquilla e affa-
scinante!.....

— Ohe che tu pigli il volo? bada
al primo gradino del ponte, mi farai
scapucciare.

— Scusa vecchio mio, ma io mi
sento quasi ebbro... tu sai Sansedonio,
i miei nervi, la mia eccitabilità, con
questo caldo, mi soverchiano quasi la
ragione. Te ne prego, fammi ritornare
in me stesso.

— Guarda allora! Quei vaporetto si
succedono ad ogni mezz'ora e partono
carichi di gente per la Favorita e
Santa Elisabetta. Vedi qua e là ster-
minata quantità di gondole che guiz-
zano da ogni lato e vanno per la volta
di Ca' Foscari. Vedi al Caffè del Giar-
dinetto, che folla, che bellezza di visi
lieti. E un po' più in giù dal ponte
della Paglia alla Zecca quale moltitu-
dine di cittadini e di forestieri che
vanno e vengono incessantemente. As-
spetta: mira la Piazza! Ih ih che for-
micolo; quanti capanelli, quanti bor-
ghesi seduti ai Caffè, quanti terrafer-
mieri sporgenti dalle finestre degli
antichi Procuratori. E vai un poco
sotto all'orologio, infila pure la Mer-
ceria; come ci si va a stento! tu puoi
raccolgere i discorsi di tutti quei che
ti si pigiano attorno: perchè sono tutte
espansive quelle persone, e ridono e
gesticolano che è una gioia a vederle.

— Vedo, vedo, ma pur ritornare in
me stesso è alquanto lunga la strada!

— Zitto Lelio queste non sono stelle
ma lanterne; tu proprio hai veduto di
traverso!

— Come?

— Chiedilo al presbitero Venetus il
quale non più tardi di ieri scriveva,
come Venezia non sia più quella dopo
che la principessa partì; e che i visi
sono allungati, e che i spettacoli pu-
blici hanno sofferto, e che ogni cosa
ha perduto le attrattive e la vita.

— Oh matto!

— Sicuro; e il più bello è che in
un impeto di dolore per tante dolcezze
perdute, il menzognero esclama a tu
per tu: « Principessa quando ti da-
ranno noia le adulazioni e cortigianerie
corri corri qui » e torneremo felici!

Oh albergatori, caffettieri, birrai,
gondolieri, cicconi, imprenditori, bar-
bieri, rispondete voi al non cortigiano
cittadino. E tu Lelio impara ad ineb-
briarti fra tanta solitudine e malin-
conia!!

Dopo la partenza sullodata chi è
veramente in uno stato compassio-
nevole è il C. P. della Venezia, al
quale s'è scombuta la vista al punto
di pigliare le vittorie turche per al-
trettanti trionfi di una novella civiltà,
ed egli infischandosi della Germania,
della Inghilterra, dell'Austria e della
Francia, prepara un piano contro la
Russia, a cui l'Italia di Cavour dovrà
necessariamente far degna accoglienza
brandendo armi e approfondendo dan-
ari. E così per non perdere un cente-
simo di tempo il C. P. propaga tra-
dotto in due lingue il testamento in-
fame... di Pietro il grande; e provoca
gli stessi russi qui domiciliati, e con
mille punture di penna trafigge i tur-
cofilii imbecilli.

Oh, è vero, il sole di questo mese è
possente.

Ma vuoi ancora una buona diaccia-

tura? Va agli ospizi marini dove im-
pera la scrofola. Colà m'intendi i mezzi
son tre per curare questa brutta ma-
lattia. Acqua salsa, ova fresche, e can-
zoni papaline. Ti dirò per altro che
quest'ultimo mezzo, secondo alcuni
dottori, vale per gli altri due; e cer-
casi anzi di sopprimere le ova come
inutili a quei poverini scrofolosi, i
quali però, a loro più pronto risana-
mento, dovrebbero inviarle al Papa di
cui cantano la gloria, la prigionia e
l'immortalità. — A dir vero, fra l'im-
mortalità e le ova ce ne sono parec-
chie relazioni o affinità.

C'è alcuno degli ospizi che nega
questo mezzo degli inni... ma donde i
bambini attinsero ciò che dicono e
cantano di Papa Pio IX? Che i santi
spiritali musicisti e poeti sieno usciti
dalle onde vicine all'insaputa degli
adulti mortali? Vigilare allora nelle
notte tra culla e culla dei dormienti,
poichè questo mezzo di cura, e senza
le ova, è assai peggiore della scrofola
stessa. Comunque sia è deleteria l'in-
fluenza di Mastai.

Sai dove ti potrebbe Lelio cogliere
o raddoppiare l'ebbrezza? Al teatro
Malibran dove canta una giovine a-
lemanna, la quale ancora ai miei tem-
pi sarebbe stata la meraviglia dei
parrucconi. Che voce stupenda, quali
modi elettissimi, quanto sentimento!...
mi torna con lei alla mente la mia
veneziana Gabrielli, e insieme tutte
le soavità del canto di quei tempi fa-
mosi. Non ha vent'anni, è slanciata
della persona, dolce nei limpidi occhi,
tutta grazia nel sorriso e nel gesto.
Tu, Lelio, che spesso parli degli uc-
celli canori, trovamene uno che abbia
nella gola i suoi tesori armoniosi di
vocalizzi e di trilli. Che avvenire in-
gravedo per questa giovane artista
già tanto innanzi in ogni maniera di
coltura musicale! Non passeranno 5
anni che il nome di Bianca Bianchi
darà di molto a pensare a certuni
impresari, e, l'Adelina celeste de-
clinerà.

— Vivaddio, corro riverirla e udirla
o non sono più

Lelio cafro

Codevigo. — Ci scrivono:
Sono già trascorsi tre anni che i
Comuni cointeressati, le Provincie ed
il Governo stanziarono delle somme
per le bonifiche — ed ancora non se
ne vede il risultato.

Si domanda se, mentre tutte le cose
hanno un fine, questa delle bonifiche
deba non averlo.

E mutando argomento — si doman-
da pure con quale coerenza il nuovo
presidente della Congregazione di Carità
abbia chiesto circa 200 lire al
Comune, mentre fu nominato a quel-
l'ufficio col programma espresso ed
accettato delle economie.

Mirano. — Un grave incendio è
avvenuto venerdì a Mellaredo in di-
stretto di Mirano. L'incendio si sarebbe
sviluppato nella casa d'una signora di
quel luogo, si avrebbe a lamentare un
ferito, e, ciò che è ben grave, quel
Commissario Distrettuale avrebbe dato
disposizioni per l'arresto del figliastro
della danneggiata, sul quale pesereb-
bero quindi brutti sospetti.

Una commissione giudiziaria si è
recata ieri da Venezia sul luogo.

Udine. — Nella mattina del 9 un
fulmine scaricò in un caseggiato in
Rivignano di proprietà del sig. Gori
Giacomo tenuto in fitto dal sig. Co-
smi Francesco, cagionando tale un
incendio in tutto il fabbricato, da di-
struggere ogni cosa in pochi momen-
ti. Il danno si calcola a L. 3200.

Venezia.

UN RICATTO

Un ricatto a Venezia — dice il
Rinnovamento — è cosa strana e
straordinaria, e, appena annunciato,
siamo sicuri che subito i lettori ne
faranno le più alte meraviglie. Un
ricatto peraltro fu questa volta ten-
tato davvero a Venezia in danno d'una
delle più cospicue famiglie della città
nostra, ed ecco i particolari che ci
vengono riferiti in proposito da per-
sona degna di fede.

In un giorno della scorsa settimana
veniva consegnato un dispaccio al por-
tinaio di Casa Treves De' Bonlli in
Corte Barozzi. L'individuo che conse-
gnava il telegramma non aveva la di-
visa dei fattorini dell'Ufficio Telegra-
fico ed appena consegnato il dispaccio
subito si allontanava.

Il dispaccio in discorso era datato
da Asti, dove la famiglia Treves ha
una possessione e diceva press'a poco
così: *Annuncio grave disgrazia, urge
qui presenza barone Camillo.* Il baro-
ne Camillo Treves è nipote a quel
veterano dei filantropi veneziani, che
è il comm. Giacomo.

La vaga dicitura di questo tele-
gramma, il modo col quale era stato
consegnato, e la manzanza della firma
appiedi di esso furono causa per cui
i signori Treves, prima di prendere
una qualunque deliberazione, telegra-
fasserò ad Asti chiedendo particolari.
La risposta fu che nessuna disgrazia
avevasi colà a lamentare e che nes-
sun telegramma era di là stato spedi-
to ai signori Treves a Venezia.

La cosa fu posta allora in tacere per-
chè non parve importante e tutt'al
più fu ritenuta come uno scherzo di
cattivo genere.

Ora viene il buono.

Ieri sul mezzogiorno si presenta al
portinaio di casa Treves un individuo,
il quale annuncia di dover consegna-
re una lettera al barone Giuseppe (fi-
glio al comm. Giacomo) ma dover con-
segnarla proprio nelle di lui mani.

Il portinaio, vista l'insistenza di co-
lui, e quantunque la famiglia fosse
riunita a colazione, si decide a com-
piere l'ambasciata e sale le scale pen-
sando fra sè dove e quando aveva
veduto quel Tizio. Giunto innanzi ai
suoi padroni, egli aveva già tanto cer-
cato nella sua memoria che, annun-
ciando il latore della lettera, era in
caso d'aggiungere che gli sembrava
proprio quel desso che pochi giorni
innanzi gli si era presentato col fa-
moso dispaccio. Fu allora disposto
perchè tutte le uscite fossero guardate
ed il latore della lettera venne intro-
dotto nel mezzà dove era ad atten-
derlo, non già il barone Giuseppe
Treves, ma l'egregio barone Elia To-
dros, suo cognato.

Il mariuolo era civilmente vestito e
con l'atteggiamento il più innocente
del mondo consegnò la lettera al si-
gnor Todros, forse scambiandolo per
il di lui cognato barone Giuseppe
Treves.

La lettera era concepita press'a
poco così:

*Per il vostro meglio consegnate al
latore della presente dieci mila lire.
Ringraziate il Cielo di esser sfuggito
la settimana scorsa a grave sciagura
di sangue.*

L'Internazionale Lombarda.

— Chi vi ha incaricato di portar
questa lettera? — chiese al briccone
il sig. Todros senza punto scomporsi.

— Non lo so.

— Come non lo sapete? qualcuno
ve l'avrà consegnata?

— Devo consegnarla ed attendere
risposta. Non so altro.

— Ah! non sapete altro? esclamò
il barone Todros, e rapidamente alza-
tosi afferrò il latore della lettera mi-
natoria per il petto, lo cacciò a forza
in un camerino lì presso e ve ne lo
rinchiuse.

Vennero chiamati tosto i carabinieri
e le guardie di P. S. ed il briccone
fu tratto agli arresti. Egli è certo
Neri Luigi fu Pietro, di 36 anni, da
Cittadella in provincia di Padova.

Mettendo a confronto il fatto del
dispaccio con quello della lettera, sem-
brerebbe che si fosse tentato di con-
durre uno della famiglia Treves fuori
di Venezia per consumare altrove ed
in altro modo il ricatto, e che, non
riuscito il primo colpo, si sia ricorso
al mezzo della lettera, — mezzo ben
grossolano e che fortunatamente ebbe
l'esito ormai noto.

Del resto, quantunque avuti da
buona fonte, ci riserviamo di meglio
accertare questi particolari.

CRONACA

Padova 13 Agosto

I soci del Casino dei Negozianti
sono invitati alla seduta di seconda
convocazione che si terrà nelle Sale
del Casino la sera di martedì 14 corr.
alle ore 9 per trattare il seguente or-
dine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del pro-
cesso verbale dell'antecedente assem-
blea.

2. Proposta di soppressione degli
articoli 18 e 64 dello Statuto sociale
e del Regolamento interno per il Co-
mitato elettorale presentata da diversi
soci a norma dell'articolo 17 dello
Statuto.

3. Nomina del Presidente, dei due
Vicepresidenti, di quattro Consiglieri
e del Censore in sostituzione dei ri-
nunciati signori: Cardin Fontana

Antonio, Anastasi Francesco, Roc-
chetti Paolo, Torre Giovanni, Saibante
Giulio, Soldà Angelo, Scalfò Tiso, e
Tessaro Antonio.

Pei signori viaggiatori. —
L'amministrazione ferroviaria fa pre-
sente ai signori viaggiatori che, a ter-
mini dei vigenti regolamenti, essa
non assume alcuna garanzia per il
numerario, le carte di valore e gli og-
getti preziosi rinchiusi nei bagagli,
quando all'atto della consegna non
siano stati specialmente dichiarati per
l'assicurazione a norma delle tariffe
in vigore.

Eclissi lunare. — Il 23 corr.
potremo vedere un'eclissi totale di
luna.

L'ingresso nella penombra avrà
luogo alle ore 8.41 minuti di sera:
l'ingresso nell'ombra alle ore 9.52.

L'eclisse totale comincia alle ore 10
57; il mezzo dell'eclisse succede alle
ore 11.49 e finisce la eclisse totale
alle 0.42 del 24 agosto. La luna esirà
dalla ombra alle ore 1.47 e dalla pe-
nombra alle 2.57.

La grandezza dell'eclisse, ossia, la
lunghezza del cammino della luna at-
traverso il cono di ombra della terra,
sarà una volta e mezza circa il dia-
metro della luna; e precisamente 1862
diametri lunari.

Incendio. — Giovedì notte a
Montagnana nella proprietà del gene-
rale Negri sviluppavasi un incendio
nella stalla, e nella vicina barchessa
— Il fuoco distrusse parte degli ani-
mali bovini nonché tutti i foraggi e
gli attrezzi rurali. Non ci consta an-
cora a quanto ascenda il danno sof-
ferito, e non si sa se lo stabile fosse
assicurato.

**Concorsi all'Università di
Pavia e Sassari.** — È aperto il
concorso per la nomina di un profes-
sore straordinario alla cattedra di di-
ritto costituzionale, vacante nella R.
Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al co-
ncorso dovranno presentarsi al Mini-
stero della pubblica istruzione entro
il giorno 2 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle
domande i titoli che crederanno adatti
a fornire informazioni sulla loro con-
dotta morale, sulla loro attitudine di-
dattica e sulla loro vita scientifica,
della quale dovranno inoltre presen-
tare una succinta narrazione.

Convieni che i lavori a stampa sian-
o presentati in cinque esemplari, ac-
ciò si possano distribuire simultanea-
mente ai componenti la Commissione.

— È aperto il concorso per titoli
per la nomina di un professore straor-
dinario alla cattedra di procedura ci-
vile e ordinamento giudiziario, vacante
nella R. Università di Sassari.

Le domande di ammissione al co-
ncorso dovranno presentarsi al Mini-
stero della pubblica istruzione entro
il giorno 30 del prossimo mese di set-
tembre.

Titoli e lavori a stampa, come sopra.

Gitta a Piacenza. — Per faci-
litare il concorso del pubblico a Pia-
cenza, in occasione della Fiera e feste
che vi avranno luogo nei giorni dal 10
al 17 corrente, l'Amministrazione fer-
roviaria Alta Italia ha disposto che
sia prorattata di 48 ore oltre la nor-
male la validità dei biglietti di andata
e ritorno, tanto giornalieri che festivi,
che saranno distribuiti per Piacenza
nel periodo di tempo suindicato.

Alle Signore. — Noterelle sulla
moda, che rubo a chi se ne intende
per far piacere (se vi riesco) alle mie
lettrici:

A proposito di *toilettes* moderne il
verde tiglio o il verde oliva, o il verde
reseda (giusto, c'è anche quello!) si
combinano con molto garbo al cele-
ste; le signorine dovrebbero approfitti-
tarne — è una combinazione adattata
per loro.

Raccomando anche alle signore gio-
vani gli ampi scoll quadrati...

(Una mamma intervengono). Ma
dove ha il buon senso? Grandi scoll
per una signorina?

Permetta, cara signora, non ho
finito; grandi scoll quadrati con sotto
la *guimpe*, la *modestina* — non bian-
ca, ma di uno fra i due colori di cui
è composto l'abito e tutta a pieghet-
tine; è una cosuccia graziosa e sem-
plice che basta a dare eleganza a una
toilette. È uno di quei piccoli mezzi
che le donne intelligenti non si las-
ciano sfuggire. Ho visto così un abito
di *faillè* e *tibèt*; la sottana di *faillè*,
la tunica di *tibèt*, *modestina* e mani-
che di *faillè*.

Si annuncia per quest'inverno la
riabilitazione dei *paletots* di velluto;
ove occorressero voti io son pronto a
dare il mio subito perchè ho sempre
pensato che non vi può esser nulla di
meglio per un soprabito, neppure la
seta *broché* foderata di pelliccia, nep-
pure i famosi scialli dell'India.

Il velluto colle sue pieghe morbide,
colle sue flessibilità serpentine, colle
sue penombre, coi suoi riflessi opa-
chi, con quel modo unico di stringere
e di disegnare le forme di un bel
corpo, merita assolutamente il primo
posto nella guardaroba di una signora.

**La Società Irodrammatica
Iride-Concordia** questa sera alle
ore 9 darà il suo privato trattenimento
rappresentando *Un segreto in fami-
glia*, con farsa.

Il bollettino della questura
delle ultime 24 ore è negativo.

Una al di. — Un buon padre
domandava informazioni intorno a un
giovane a cui voleva accordare la
mano di sua figlia.

— Oh! un eccellente giovinotto; —
gli rispose l'interrogato.

— Ha qualche vizio?

— No, nessuno... Ah, si: ha quello
di non saper affatto giocare.

— Eh, tanto meglio!...

— No, perchè gioca sempre. —

Bollettino dello Stato Civile

del 10

Nascite. — Maschi 1, Femmine 2
Morti. — Brandolero-Tiso Lucia
fu Giovanni d'anni 40, casalinga con-
jugata — Piovani Rosa di Domenico
di mesi 11 — Franco Italo Giuseppe
di Pietro d'anni 1. — Contri Maria di
Eugenio d'anni 2 mesi 9 — Barbiero
Antonio fu Giuseppe d'anni 77, villico
vedovo — tutti di Padova.

EFFEMERIDI

Agosto

1860-13 — Partenza da Genova del-
l'ultima spedizione di volentari per la
Sicilia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto
contiene:

Ravaglia Giovanni di Stefano, d'an-
ni 36, *ingegnere, celibe*, di Ravenna.
Più un bambino esposto.

1. R. decreto 5 agosto che convoca
per 3 settembre il collegio elettorale
di Siena. Occorrendo una seconda vo-
tazione essa avrà luogo il 9 dello stes-
so mese.

2. R. decreto 5 agosto che convoca
per 26 agosto il collegio di Carpi e
occorrendo una seconda votazione, per
2 settembre.

3. R. decreto 1 luglio che approva
una modificazione nel Regolamento
per la risicoltura in provincia d'Ales-
sandrìa.

4. R. decreto 1 luglio che approva
la riforma dell'Opera pia Valli, comu-
ne di Perugia.

5. Seguito delle disposizioni nel per-
sonale dipendente dal ministero del-
l'interno (amministrazione provinciale).

6. Disposizioni nel personale giudi-
ziario e militare.

Corriere della sera

L'altroieri l'autorità politica di
Trieste fece sequestrare il *Cittadino*
e l'*Indipendente*.

Due per volta è un po' troppo!

La dichiarazione con cui l'avv. Mar-
cotti, redattore del *Fanfulla*, e già
suo corrispondente dal campo russo,
chiude la vertenza col Matera, ter-
mina col dire:

« Egli non aver mai avuto in animo
di recare offesa ai sentimenti nazio-
nali »

nali dei triestini, e molto meno ai sentimenti del partito, col quale ogni buon italiano, pur dissentendo sui mezzi e sulle circostanze, non può dissentire circa lo scopo. »

Al ministero dei lavori pubblici si sono iniziate delle trattative per vedere se si presentasse opportuna la conclusione del riscatto delle ferrovie meridionali, su basi diverse da quelle che aveva accettato l'onorevole Spaventa.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 11: Si crede inevitabile una crisi ministeriale.

Il *Figaro*, (giornale assai ben visto all'Eliseo dopo il 16 maggio), ha un lungo e notevole articolo di Saint-Germain contro il duca di Broglie, in cui lo si accusa di mancare d'energia e si chiede che venga sacrificato, affine di lasciare una maggiore libertà d'azione a Fourtou.

La *Défense*, organo di Dupanloup, riproduce l'articolo del *Figaro*, ed aggiunge che il concetto svolto in esso corrisponde perfettamente alle inquietudini manifestate dai conservatori.

Tale linguaggio da parte dei due citati giornali, produsse viva sensazione.

Il *Moniteur*, (che si pretende sia organo particolare di Décazes e passa in ogni caso per foglio ufficioso) protesta contro gli inopinati assalti del *Figaro* e della *Défense*, e dichiara che sino all'indomani delle elezioni non vi deve essere nessun cambiamento nel ministero.

L'*Union* (diario legitimista clericale) risponde una seconda volta all'*Italie* dicendo stupirsi molto che dopo le violenze, le spogliazioni e le vessazioni, da cui è formata la storia della « invasione piemontese » i giornali officiosi si scandalizzano tanto dell'atto compiuto in Francia il 16 maggio.

« Bisogna — aggiunge l'*Union* — che essi si sentano bene appoggiati, e sappiano la Francia discesa molto in basso! »

L'*Ordre* dice che il programma del terzo impero sarà una democrazia organizzata a somiglianza d'un grande fiume, senza inondazioni periodiche.

Il Comitato generale repubblicano comunica che, secondo i migliori calcoli, riuscirebbero eletti trecentosettanta deputati repubblicani e centosessantuno reazionari.

Si conferma che il prossimo viaggio di Mac-Mahon avrà luogo in settimana. Il Consiglio dei ministri respinse in massima la proposta di decretare lo stato d'assedio.

Il *Journal Officiel* pubblica un elenco di altri cinquantotto cambiamenti nel personale dei giudici di pace.

Vennero sciolte le Società di statistica cantonali.

Corre pur voce che uguale misura debba quanto prima colpire tutte le Camere sindacali; e che si intenda d'impedire i concorsi dei Comizi Agrari.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Agosto 10 (sera).

Gli affari di Francia si avvolgono sempre più nel precezio, ed i Governi di Roma e di Berlino sono assai preoccupati dell'incerta situazione fatta alla Francia dal maresciallo Mac-Mahon. Notizie recentissime giunte qui dalla capitale francese, annunziano che tanto a Parigi come nei Dipartimenti gli animi sono assai concitati e dicono che si è incerti del domani.

In vista di questo stato di cose, fra il governo italiano e quello di Berlino vi è stato recentemente uno scambio confidenziale d'idee ed anche su tale questione regna fra i due governi il più completo accordo. La Germania per rispondere alla equivoca situazione del governo di Francia, continua intanto

a rinforzare i suoi confini nei paraggi di Metz e Strasburgo.

Non sono molti giorni, io vi annunziavo che il generale Cialdini il quale era ai bagni a Dieppe invitò il signor Thiers a recarsi presso di lui e che Thiers risposegli con una gentilissima lettera accettando lo invito. Ebbene, un dispaccio privato giunto stamane da Dieppe annunzia essere ieri colà arrivato il signor Thiers, il quale fu ricevuto alla stazione dal gen. Cialdini e da una immensa folla che lo accompagnò fino all'*Hôtel*. Dieppe era tutta imbandierata, ed alla sera si fece una splendida illuminazione. Thiers, uscito dall'albergo verso notte, fu attorniato da una numerosissima folla, la quale lo accolse al grido di « Viva la Repubblica! viva Thiers nostro futuro presidente della Repubblica! » Le autorità del luogo si mantennero in una riservatezza esemplare e non è accaduto il benchè minimo incidente. Vicini alle elezioni politiche francesi, queste manifestazioni popolari hanno un significato della più alta importanza.

Fra giorni si incominceranno i lavori di fortificazione intorno a Roma. Tutto il personale per questi lavori è diggià stato nominato. Fu pure chiamato all'uopo dalla provincia un distintissimo ufficiale superiore del genio militare che presiederà ai lavori stessi.

Notizie giunte da Cossilla al ministero dell'interno, dicono che l'onorevole Nicotera sarà a Roma lunedì o martedì prossimo. In seguito ai ripetuti attacchi della stampa liberale ed alle amichevoli osservazioni del presidente del Consiglio, sembra sia intenzione del Nicotera di prorogare ma non revocare il decreto che nomina il Colucci a Prefetto di Udine.

Il decreto doveva uscire di giorno in giorno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono attesi fra breve alla Capitale tutti i ministri, eccettuato sempre il Mancini, ed appena arrivato si terrà un consiglio, nel quale gli on. Depretis e Zanardelli faranno conoscere ai colleghi le trattative circa alle convenzioni delle ferrovie dello Stato. L'on. presidente del Consiglio, semprechè gli affari glielo permettano, si recherà quindi parecchi giorni in seno alla sua famiglia.

Alla Consulta è atteso con impazienza il rapporto del conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, circa al recente colloquio degli imperatori di Germania ed Austria ad Ischl. L'ambasciatore di Germania, barone Keudell, si reca quasi ogni giorno dall'onorevole Melegari alla Consulta e talvolta, come ieri, si trattiene lungamente.

Il barone Keudell è l'unico diplomatico che seppe sopportare i 36 gradi e 1/2 di caldo che fece in questi giorni in Roma, e per l'attività e pel modo con cui conduce le sue eccellenti relazioni col governo italiano è pure il più ben visto e stimato da tutti i membri della corona. Anche il segretario della ambasciata Russa si reca spesso dall'on. Melegari e dà a questi i più minuti particolari sulle intenzioni del suo governo circa alla guerra attuale.

L'on. Majorana è atteso qui posdomani. Al suo arrivo sarà tenuta una conferenza fra lui, gli onorevoli Melegari, Depretis ed il barone Heymerle, ambasciatore di Austria per discutere sulla rinnovazione dei trattati commerciali. Dopo questa riunione si nomineranno subito i due delegati incaricati di recarsi a Vienna per recare le formali proposte del governo italiano.

Quantunque questi trattati richiedano da ambe le parti un maturo esame, pur tuttavia si spera che per venire ad una definitiva conclusione non si dovrà incontrare grande perdita di tempo come si

temeva da principio. L'Austria si mostra molto disposta per una sollecita conclusione. Solo dopo conclusi i trattati coll'Austria, l'on. Depretis pubblicherà il testo ufficiale dei trattati recentemente firmati colla Francia.

Al Ministero degli esteri si sta studiando un movimento del personale da esso dipendente. Sembra però che finora non vi sia nulla di nuovo circa i nostri Consoli di New-York e di Alessandria d'Egitto, quantunque al ministero vi sieno petizioni delle due colonie italiane che chiedono ripetutamente il richiamo dei due Consoli.

UN PO' DI TUTTO

Il naufragio del dispaccio. — L'*Amico del Popolo*, ha i seguenti particolari sul naufragio del battello a vapore il *Dispaccio*:

« Il *Dispaccio* parti da Trapani alla mezzanotte di domenica con tempo eccellente.

« All'una antimeridiana, i centocinquanta passeggeri furono svegliati da tre terribili urti. I più animosi corsero sul bordo e seppero che il vapore era investito negli scogli detti dei Porcelli a sette miglia di distanza da Trapani.

« Allora avvenne sul piroscampo una di quelle scene che non si possono descrivere. Grida, urla di spavento delle donne, dei bambini, e sin dell'equipaggio.

« Un ardito Albanese, di cui ci rincresce ignorare il nome, a viva forza ruppe le corde di una imbarcazione, prese un pilota e due marinai e si diresse alla volta di Trapani per cercar soccorso.

« Incontrato per via uno schifazzo proveniente da Palermo, espose al padrone l'avvenimento, e questo si rifiutava attribuendo a un divertimento dei passeggeri quei pochi razzi che dal vapore venivano lanciati per chiedere aiuto.

« Finalmente l'Albanese persuase il padrone, e questi diresse il suo legno al luogo del disastro, dove arrivò quando i passeggeri angosciavano già da tre ore, disperando del soccorso.

« Lo schifazzo imbarcò tutti i passeggeri e li portò a Trapani, dove giunsero alle 6 antimeridiane.

« Quando già era compiuto il salvataggio, arrivò sul luogo una grossa barca che era stata incontrata per via dal pilota e dai due marinai, i quali, colla loro imbarcazione, avevano proseguito la rotta di Trapani.

« Ieri partirono da Palermo l'*Elettrico* e l'*Archimede*, il quale ultimo, se non isbagliamo, ha la missione di disarmare completamente il legno investito.

« L'*Elettrico* è ritornato stamane in Palermo con la maggior parte dei passeggeri e col carico del *Dispaccio*.

« Il danno è seriissimo, tanto per la compagnia Florio, quanto per coloro che avevano caricato merci, le quali rimasero in gran parte avariate.

« Non sappiamo a chi attribuire la colpa del disastro; con un'inchiesta soltanto l'amministrazione Florio può venire in chiaro se esso è dovuto al caso o all'incuria dei comandanti. »

Corriere del mattino

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato iermattina il terzo bollettino bimestrale del risparmio, contenente la situazione dei conti delle Casse di risparmio ordinarie al 30 giugno ed il movimento dei depositi presso tutti gli istituti di risparmio, durante i mesi di maggio e giugno 1877.

Dal sommario delle situazioni anzidette risulta che il 30 giugno 1877 esistevano nel Regno 198 Casse di risparmio di cui due non avevano cominciato le loro operazioni. Delle 196 che erano in esercizio, 184 inviarono le loro situazioni, e tutte le surriferite casse di risparmio avevano alla data stessa, fra sedi centrali, succursali ed affiliate, 356 stabilimenti, di cui due non avevano cominciato ad operare, e nove erano in liquidazione; per tutti i 345 stabilimenti in esercizio e per tutti quelli in liquidazione, si è ricevuto dal Ministero il prospetto del movimento dei depositi.

Raffrontando poi il credito dei depositanti per tutto il Regno, giusta il

riassunto del movimento dei depositi e quello del credito medesimo secondo il sommario delle situazioni, si rileva come le casse che non mandarono la situazione, ma inviarono il movimento dei depositi, rappresentino una somma depositata di lire 1,855,434,60.

Finalmente si rileva dal medesimo bollettino che il credito dei depositanti nelle casse di risparmio alla fine di giugno 1877 era di L. 675,658,331,75 mentre al 31 maggio ascendeva a lire 677,559,377,07 e che i depositi esistenti presso le Casse di risparmio postali alla fine di giugno si erano verificati nella somma di L. 4,865,058,22 laddove quelli al 31 maggio erano di L. 4,793,308,02.

Assicurasi che le promozioni dei maggiori non sono potute comparire nell'ultimo bollettino, perchè il ministro della guerra intende comprenderle nello stesso decreto che conterrà quelle dei capitani.

Il ritardo però non è che di pochi giorni.

Si ha da Vienna che a giorni avrà luogo in quella capitale una conferenza alla quale prenderanno parte i delegati delle più importanti linee di navigazione e delle ferrovie della Baviera, del Württemberg, della Svizzera, delle meridionali austriache e dell'alta Italia cui sarà pure fatto invito.

Scopo di questa conferenza pare che debba essere lo stabilire degli accordi a riguardo delle tariffe ferroviarie collegate a quelle delle grandi navigazioni, per rendere più prospero e sicuro il movimento e lo sviluppo del commercio internazionale e di transito.

I risultati di questa riunione saranno di massima importanza per i porti italiani, in specie ora che le nuove convenzioni marittime sono un fatto compiuto, e speriamo che il Ministero italiano non trascurerà di tutelare autorevolmente nella suddetta conferenza gli interessi commerciali del nostro paese.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 11. — Le atrocità e i rigori usati da Suleyman pascià ad Eschi-Sagrad sono spiegati con ciò che, secondo il suo rapporto, parecchie centinaia di bulgari avevano invitato i fuggiaschi mussulmani a rientrare liberamente in paese, con promessa di aver nulla a temere, mentre poscia piombarono a tradimento sugli illusi ed inermi, facendone strage.

Allora Suleyman ordinò l'occupazione a forza della città e il massacro di tutti i bulgari maschi, salvando però le donne e i fanciulli (?).

Parigi, 11. — Persiste nelle sfere politiche e finanziarie la voce che si stia negoziando per la pace e che a ciò si debba l'inazione dei belligeranti.

Costantinopoli, 10. — Notizie ufficiali affermano che Suleyman pascià, avendo fatto esplorar i Balcani, ha potuto accertarsi che i russi hanno battuto in ritirata da tutte le parti su Tirnova.

Si aggiunge che avant'ieri i russi attaccarono Jullak presso Osman bazar e, s'intende da sé, vennero respinti con perdite.

Ieri poi assalirono altri 2 villaggi dalla stessa parte, ma dovettero anche qui battere in ritirata.

Trieste, 11. — L'esercito greco è partito per confini fra un immenso entusiasmo della popolazione, al suono d'inni marziali e di canzoni patriottiche. Le forze che la Grecia avrà fra pochi giorni concentrate sulla frontiera, ascendono a poco più di 30 mila uomini. Vuolsi che sieno stati chiamati dal governo due abilissimi uffiziali superiori prussiani per consultarli.

Per farsi un'idea dei giorni che si preparano alla Francia, non è inutile rimarcare il linguaggio del giornale la *Défense sociale et religieuse* a proposito del potere di Mac-Mahon: « Bisogna

riconoscere, scrive nel numero del 9, che il Maresciallo ha il potere fino al 1880, in vera proprietà. »

E la *Republique Française* nel rilevare questa frase crede opportuno di dimostrare l'assurdità della pretesa, ciò che dovrebbe significare che non è sola la *Défense* a pensare in tal modo!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — La *Novordische* dice che la questione della cooperazione della Serbia non fu sollevata da nessuna parte. La situazione delle armi russe non fa nè necessaria nè desiderabile l'assistenza della Serbia.

LONDRA, 11. — (Comuni) Northcote rispondendo a Faucett ripete che l'attitudine dell'Inghilterra è la stretta neutralità dipendente naturalmente da certe eventualità che toccano gli interessi inglesi; in ogni caso nulla farà verso la Russia senza convocare il Parlamento.

BUCHAREST, 11. — Pognon corrispondente dell'*Havas* fu attaccato da un malfattore e ferito; il malfattore fu fucilato.

LONDRA, 11. — Il *Globe* ha da Sciunla che i cosacchi attraversando il Danubio ad Ottenizza attaccarono i posti avanzati turchi di Bolestak. I turchi ritirarono a Sarut ed attendono rinforzi.

Il *Globe* ha da Pietroburgo che per la fine di agosto la Russia chiamerà le milizie e le prime classi per 370 mila uomini. Trattasi in questo anno di una seconda leva.

WASHINGTON, 12. — Il generale Gibbon con 182 soldati ebbe il 9 agosto un accanito combattimento cogli Indiani presso Helena Montana. Il generale Gibbon fu ferito ed ebbe da 80 a 100 fra feriti e morti. Credesi che gli indiani perdessero 400 uomini.

PANAMA, 2. — Il vapore *Eten* incagliò a 70 miglia dal nord da Valparaiso. Credesi vi sieno 100 feriti.

PARIGI, 12. — Una Nota ufficiosamente smentisce le voci di dissensi nel ministero e di divergenze fra il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno.

ATENE 12. — Dimostrazioni pericolose percorrono la città gridando *viva la guerra!* Dicesi che il momento dell'azione sia prossimo.

BELGRADO, 12. — È pubblicata la legge finanziaria relativa le spese straordinarie ascendenti 7,885,742 di franchi.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

D'affittarsi subito

APPARTAMENTO BENE AMMOBILIATO composto di quattro Stanze, Saletta, Cucina, Spazzacucina e Loggia, in Via S. Lorenzo, N. 4381. (1546)

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrani. Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie lisce che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

FERNET SALUTE

DI

A. NEPPE DI VENEZIA

Tonico - Febbrifugo - Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI

dell'Ospitale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito, Via San Fermo, N. 4261, Padova

(N. 1542)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 4. - Scat. n. 1 l. 8.50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Fertile Lorenzo farm. succ. Lois (1515)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare o grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.